

Asfissia

E' uno stato potenzialmente mortale che si produce quando i tessuti non dispongono più di ossigeno sufficiente.

Questa carenza può essere dovuta ad una scarsa quantità di ossigeno nell'aria (luoghi confinati), ad una ostruzione o ad un trauma dell'apparato respiratorio (ostruzione vie aeree, presenza di liquidi nelle vie aeree, lesioni polmonari, traumi alla gabbia toracica), a danni del sistema nervoso che controlla la respirazione (avvelenamento, paralisi dovuta a lesione del midollo spinale o a lesioni cerebrali, infezione tetanica) a situazioni in cui l'ossigeno non può essere utilizzato (intossicazione da ossido di carbonio o da altri gas tossici).

Annegamento

L'annegamento rappresenta uno stato asfittico acuto conseguente ad una penetrazione passiva di liquido nell'apparato broncopolmonare.

Appena una persona è tolta dall'acqua in apparente stato di morte per annegamento occorre praticare la respirazione artificiale. Agli annegati i soccorritori spesso ricorrono ad un sistema dannoso qual'è quello di sospenderlo per i piedi onde fargli rigettare l'acqua ingerita; così facendo spesso si provoca la morte dell'asfissiato per congestione cerebrale.

Per prima cosa occorre liberare le vie aeree da eventuali corpi estranei e subito dopo praticare le [manovre di rianimazione](#).